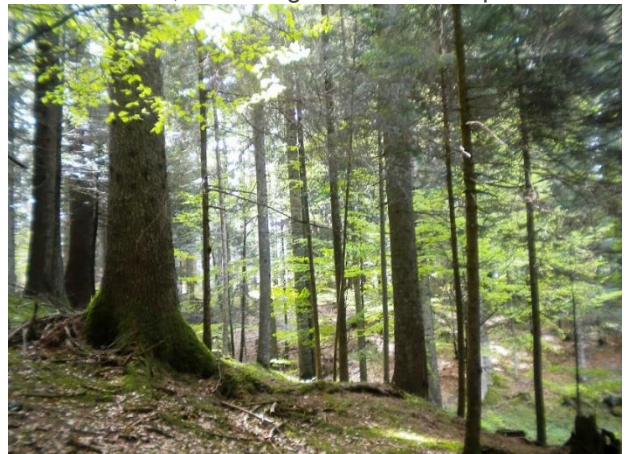




## In Evidenza

### Nel Cadore per discutere di Foreste montane e servizi ecosistemici

Si è svolta nella splendida cornice delle Dolomiti, a Pieve di Cadore, una due giorni di incontri dedicati alla gestione e valorizzazione del ruolo delle foreste alpine nella salvaguardia degli ecosistemi montuosi, come risorsa economica per lo sviluppo di una green economy alpina. Gli eventi sono stati promossi dalla Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi in collaborazione con la Regione del Veneto e la Magnifica Comunità di Cadore e hanno visto la riunione tecnico scientifica tra gli esperti del **Gruppo di Lavoro Foreste Montane** della Convenzione delle Alpi, tenuta giovedì 11 settembre, cui è seguito il Workshop scientifico dedicato a **“I servizi degli ecosistemi forestali delle Alpi come risorsa naturale, economica e culturale per una green economy regionale ed Europea”** che, con oltre 50 partecipanti, ha avuto un ottimo riscontro tra il pubblico e le Istituzioni locali.



In apertura sono stati presentati i **risultati del Gruppo di lavoro “Foreste Montane”** della Convenzione delle Alpi, che ha raccolto e aggregato i dati sui servizi ecosistemici delle foreste alpine e sta lavorando a un documento contenente l’analisi sulla condizione, le minacce e le opportunità delle foreste montane e sul valore dei loro prodotti e servizi ecosistemici nel contesto della green economy. Come ha illustrato *Enrico Calvo, di ERSAF Lombardia e capo delegazione italiana nel gruppo Foreste Montane* I servizi ecosistemici delle Foreste di montagna nelle Alpi hanno un valore elevato in termini di benessere sociale e valore economico totale, hanno però uno scarso impatto sull’economia reale (quota sul PIL 0,4%, quota sui posti di lavoro 0,5%). Le foreste coprono circa il 45% dell’intero territorio della Convenzione delle Alpi, non si può dunque non tenere in conto il valore aggiunto che esse portano al territorio.

In materia di **pianificazione forestale** è intervenuto *Mauro Giovanni Viti, dell’Unità di Progetto Foreste e Parchi -Servizio di pianificazione e ricerca Forestale- della Regione Veneto*, che ha presentato un resoconto sulla gestione delle foreste in Veneto sottolineando come attorno alla gestione forestale ruota un mondo di imprese e professionisti molto attivo e importante per il territorio e l’economia locale: attualmente in Veneto operano circa 320 imprese boschive.

Oggi, diverse realtà accademiche sono impegnate ad analizzare il valore dei servizi ecosistemici forestali, in questo senso *Laura Secco, de Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell’Università di Padova*, ha

presentato alcuni dati del progetto *NEWFOREX* attivato nell'ambito del 7° programma quadro dell'UE e al quale partecipa la Regione Veneto. Il progetto si propone come un'indagine sulla propensione dei cittadini al pagamento per i servizi ambientali (PSA). Dalle interviste effettuate in Veneto risulta che tale disponibilità è



di circa 50/anno/ha. L'indagine riguarda anche l'offerta, sono state intervistate 18 proprietà collettive e 34 comuni in provincia di Belluno al fine di raccogliere dei dati sulla propensione a fornire servizi ecosistemici, in particolare per la biodiversità e la protezione idrogeologica.

*Giorgio Matteucci, dell'Istituto di Biologia Agro-Ambientale e Forestale del CNR, ha invece presentato il progetto pluriennale (2010-2015) Gestire le foreste per molteplici usi: carbonio, biodiversità e benessere socio-economico: esempi dal progetto - ManFor C.BD. che intende testare l'efficacia delle*

opzioni di gestione forestale nella realizzazione dei obiettivi multipli (produzione, protezione, biodiversità), fornire dati, indicazioni e suggerimenti di best practice e raccogliere i dati relativi ai principali indicatori paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (MCPFE, 2002), con particolare enfasi sugli indicatori relativi al ciclo del carbonio e alla biodiversità.

**Tra i servizi ecosistemici forniti dalle foreste alpine** molto importante è la **regolazione del ciclo idrogeologico**: è indispensabile tenere alto il livello salvaguardia della *funzione di protezione delle acque* svolta dalle foreste alpine al fine di garantire la fornitura sostenibile dei loro servizi ecosistemici all'ambiente montano. *Roland Koek, dell'Università BoKu delle Risorse naturali e delle Scienze della Vita di Vienna, ha spiegato come in Austria, Istituzioni e enti locali hanno un forte interesse nell'applicazione del concetto di protezione dell'acqua potabile e, in tal senso, stanno lavorando all'elaborazione di sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dalle foreste.*

Anche l'amministrazione Federale della Baviera ha attivato alcune misure volte alla salvaguardia dell'ecosistema forestale montano nell'area alpina tedesca. In occasione del workshop, *Stefan Tretter, del Ministero Bavarese per l'Alimentazione, Agricoltura e Foreste* ha offerto al pubblico un



resoconto sulle misure volte alla salvaguardia delle foreste montane in Germania. La Baviera ha da tempo sviluppato un quadro giuridico per la gestione delle foreste di montagna: la legge sulle foreste della Baviera comprende da più di 30 anni alcune regole di particolare importanza per i boschi montani, uno degli obiettivi principali della legge è la conservazione di un aumento della superficie forestale e infatti negli ultimi anni la zona boschiva ha visto un notevole incremento.

Nella seconda parte dell'incontro si è svolta una tavola rotonda tra esperti accademici, rappresentanti di enti locali e delle associazioni del territorio. Tra partecipanti ricordiamo: il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e l'Ambiente (CURSA), l'ordine dei dottori agronomi e forestali di Belluno, Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano, la Provincia Autonoma di Trento, la Piattaforma Reti Ecologiche della Convenzione delle Alpi, il Comitato Scientifico Legambiente Friuli Venezia Giulia.

## Versante Ovest: gli ultimi eventi realizzati

### La Convezione delle Alpi al Forum Alpinum 2014.

La Convezione delle Alpi ha partecipato all'undicesima edizione del Forum Alpinum, l'appuntamento promosso da ISCAR -International Scientific Committee on Research in the Alps- che riunisce enti, istituzioni e associazioni impegnate nella valorizzazione delle Alpi, tenuto a Boario Terme dal 17 al 20 settembre 2014.

Il Forum ha avuto come tema guida l'utilizzo e la gestione delle risorse alpine, dal livello locale a quello macroregionale, con un focus sulla Strategia Macroregionale per la Regione Alpina in discussione presso la Commissione Europea a seguito della decisione del Consiglio Europeo del Dicembre 2013.

Al Forum la Convezione delle Alpi ha voluto promuovere alcune iniziative volte alla valorizzazione dei giovani talenti provenienti dalle Alpi come risorsa indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento del territorio. Il Segretariato Permanente ha presentato i poster dei migliori giovani ricercatori premiati dalla Convezione delle Alpi e nell'ultima sessione del forum si è tenuto il workshop *Tematiche per una nuova rete alpina di ricerca e istruzione incentrata sulla prospettiva dei giovani* promosso dalla Presidenza Italiana della Convezione in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano "Università della Montagna" UNIMONT di Edolo. Il workshop è stato occasione per presentare il **Corso di perfezionamento post laurea dedicato al Project Management per la montagna**, progettato dall'Università della Montagna di Edolo e la cui realizzazione è sostenuta dalla Convezione delle Alpi e dalla Presidenza Italiana attraverso la propria task force "Nuove Leve".

Il corso è una specializzazione post-laurea che conferisce un titolo accademico. Lo scopo del corso è di formare professionisti della montagna, che possano supportare enti pubblici e privati nelle fasi di progettazione e attuazione di progetti di finanziamento per lo sviluppo di opportunità di impresa e valorizzazione dei territori di montagna, attraverso la partecipazione a bandi nazionali ed europei.

Il corso si rivolge ai laureati di qualsiasi classe (I o II livello), si terrà da novembre 2014 a gennaio, le **iscrizioni sono aperte fino al 24 ottobre**, per maggiori informazioni [www.unimontagna.it/percorsi-didattici/cdp-project-management/](http://www.unimontagna.it/percorsi-didattici/cdp-project-management/).

### Brand UNESCO una risorsa per le Alpi.

E' partita venerdì 26 settembre la quarta edizione di *EXPO delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità*, l'esposizione che mira ad esaltare le caratteristiche, le finalità e le ricadute socio-economiche conseguenti all'iscrizione delle dolomiti a patrimonio dell'Umanità. All'interno del ricco programma di eventi anche la partecipazione della Convezione delle Alpi, sabato 27 si è infatti tenuto un workshop sul tema **"il Paesaggio e il brand UNESCO: un binomio alpino e non solo"** promosso dalla Presidenza Italiana in collaborazione con gli enti ospitanti. Numerosa la partecipazione di pubblico, tra cui anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico con indirizzo Turismo "P.F. Calvi" di Belluno che hanno potuto ascoltare il punto di vista di alcuni enti





impegnati nella gestione di siti UNESCO e di alcuni professori universitari che si occupano di marketing per il turismo.

L'evento è stato aperto dal *Presidente di Longarone Fiere, Oscar De Bona*, e dal *Sindaco di Longarone Roberto Padrin* che hanno sottolineato come la vera risorsa dell'Italia, e delle Dolomiti in particolare, siano i beni paesaggistici e culturali e che la valorizzazione di quest'ultimi attraverso l'iscrizione nelle liste UNESCO rappresenta un motivo di grande orgoglio e un'opportunità.

A seguire, *Paolo Angelini, Presidente del Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi*, ha voluto ringraziare gli enti territoriali del nord-est che hanno collaborato all'implementazione del Programma della Presidenza e ricordare il lavoro svolto dalla Task Force Turismo Sostenibile, promossa dalla Presidenza Italiana e guidata dalla professoressa Magda Antonioli dell'Università Bocconi di Milano, che nel biennio ha prodotto un interessante documento teso ad individuare i criteri di sostenibilità per il settore turistico nelle Alpi.

Tra i relatori, *Marcella Morandini, Segretario generale della Fondazione Dolomiti UNESCO*, ha parlato delle



Dolomiti come territorio che si contraddistingue per diversità culturale e linguistica e del lavoro della Fondazione Dolomiti, creata anche per interfacciarsi con gli enti locali che ne hanno la responsabilità del territorio iscritto nelle liste UNESCO. A seguire *Giorgio Ribaudò, dell'Università di Bologna – polo di Rimini* ha presentato i risultati di un'analisi effettuata su 16 beni italiani presenti nelle liste UNESCO. La ricerca ha misurato le presenze (notti di pernottamento) e gli arrivi (registrazioni) dei turisti nei principali siti italiani listati da almeno cinque anni, indicando come non sempre l'iscrizione nelle liste UNESCO generi automaticamente

un aumento dei flussi turistici del sito in questione.

*Giovanni Viganò, dell'Università Bocconi di Milano*, ha invece presentato una riflessione sul significato di turismo sostenibile, partendo dalle considerazioni fatte con i colleghi esperti nell'ambito della Task Force turismo sostenibile della Presidenza Italiana. Considerando il turismo come un'attività economica, quindi competitiva, gli esperti hanno cercato di capire come conciliare competitività e sostenibilità. Spiegando che la destinazione come "prodotto" turistico è gestita dalla comunità che la vive e che rende l'esperienza del turista unica, si può sostenere che competitività e sostenibilità vanno di pari passo, infatti una comunità offre ad una destinazione turistica valori, tradizioni, culture che sono il vero valore aggiunto di quella destinazione e che la contraddistinguono dalla massificazione che può generare turismo di bassa qualità.

La manifestazione di Longarone ha voluto mettere in rete le esperienze di gestione dei siti UNESCO in Italia e all'estero, in questo senso l'ultima parte del workshop ha presentato al pubblico alcuni importanti siti come le Langhe del Monferrato, in Piemonte, le Isole Eolie siciliane, l'importante sito sloveno delle Grotte di S. Canziano e la Città di Verona.

Ha chiuso i lavori *Stefano Sisto, Direttore Sezione Economia e Sviluppo Montano della Regione Veneto*, che ha ricordato il lavoro comune portato avanti in questi anni nell'attuazione del Programma della Presidenza Italiana, in particolare in tema di turismo sostenibile. Sisto ha sottolineato che i beni Unesco non devono essere gestiti e amministrati soltanto secondo un'ottica "conservativa", ma devono essere ulteriormente valorizzati, creando anche un più forte senso identitario e di appartenenza nelle comunità del territorio in cui essi sono situati. In questo senso il lavoro congiunto tra diverse istituzioni e amministrazioni risulta fondamentale.

## **A Sedan Le Alpi e le Ardenne si tendono la mano**

Si è tenuto lunedì 15 settembre presso il castello di Sedan (Francia) il seminario internazionale "Le Alpi e le Ardenne: la condivisione di esperienze tra zone montane transfrontaliere". Quindici relatori provenienti da cinque differenti Paesi hanno presentato al pubblico le esperienze di cooperazione montana tra territori transfrontalieri, il seminario è stato organizzato congiuntamente dalla Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, dall'Università di Reims Champagne-Ardenne e dal Parco Naturale Regionale delle Ardenne.



Nel corso del seminario **i relatori hanno presentato il quadro generale della cooperazione internazionale nelle aree di montagna e preso in considerazione il caso specifico delle Alpi e delle Ardenne.** Malgrado le differenze di estensione spaziale, i due massicci montuosi hanno molte cose in comune e condividono molte sfide, in ambito sociale, economico e ambientale. Per rispondere a queste sfide comuni, l'importanza di acquisire maggiori conoscenze e di garantire il buon governo di questi grandi spazi, è stata ribadita più volte. Nel caso delle Alpi, la protezione della natura e la valorizzazione del territorio rappresentato un terreno

fertile per la cooperazione tra gli otto Paesi che condividono questo massiccio.

L'evento rientra anche all'interno del Programma della Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi che nel corso del biennio 2013-2014 ha voluto promuovere sinergie e collaborazioni con altre catene montuose (Carpazi, Pirenei, Balcani, Appennini, ecc.), attraverso la cooperazione con Istituzioni e partenariati montani sulla base dei criteri stabiliti nella Convenzione delle Alpi.

Sul tema la Presidenza Italiana ha dato vita Task Force "Cooperazione Montana" che ha promosso diversi meeting sul tema, tra cui un incontro a Sarnano a seguito del quale è stato elaborato un documento definito **"La carta di Sarnano"** in cui sono indicati alcuni obiettivi per l'avvio di un progetto di cooperazione montana per l'Appennino che ha riscosso un interesse sia da parte della comunità scientifica che delle amministrazioni territoriali competenti per il territorio appenninico.

Con lo stesso approccio il seminario di Sedan ha affrontato la discussione sulle aree montuose delle Ardenne chiudendosi con una tavola rotonda sulle nuove prospettive per le Ardenne nel quadro della programmazione europea 2014-2020 durante la quale è stata sottolineata la necessità di sostenere le iniziative esistenti e lanciarne nuove in settori quali il turismo, la biodiversità e la gestione delle risorse idriche. Il sostegno degli attori pubblici e privati, il dinamismo delle associazioni, la partecipazione della società civile, il coinvolgimento del mondo accademico e della ricerca, così come la generosità di fondazioni e di altri partner sono fattori fondamentali per il successo di queste iniziative. Durante la discussione la prosecuzione delle iniziative di scambio di esperienze con altre regioni montane, tra cui le Alpi, gli Appennini, i Pirenei e i Carpazi, è stata salutata e accolta positivamente da molti partecipanti.

## **Insieme alla CIPRA per discutere del territorio**

"Le alpi oltre la crisi", questo il titolo del seminario promosso da CIPRA Italia e ospitato dal Comune di Oulx, in val di Susa, nelle giornate del 9 e 10 di settembre.

Il meeting è stato costruito come momento di confronto tra le realtà che aderiscono a CIPRA e altri soggetti che si occupano di modelli di sviluppo e tutela del territorio alpino per discutere delle possibili nuove strategie per contribuire a conservare il patrimonio naturale e culturale dello spazio alpino e nello stesso tempo fare sì che le Alpi continuino ad essere spazio di vita per la popolazione alpina.



All'incontro ha voluto essere presente anche la Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi, per portare il proprio contributo e discutere dei risultati raggiunti a oltre venti anni dalla firma del trattato e in particolare in quest'ultimo biennio di Presidenza italiana. Nella mattinata di mercoledì 10, Paolo Angelini, Presidente del Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi ha partecipato alla tavola rotonda insieme a Federica Corrado, Presidente di CIPRA Italia, al sindaco di Olux Paolo De Marchis, a Giuseppe Dematteis, Presidente di Dislivelli, al professor Carlo Barbieri dell'istituto nazionale di Urbanistica e Italo Cerise,

Presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso. L'incontro è stata occasione per discutere insieme delle nuove sfide per i comuni alpini attraverso un interessante scambio di battute tra i relatori e il pubblico su diversi temi legati al rafforzamento delle sinergie tra aree urbane/pianure e valli alpine: dalla creazione della nuova città Metropolitana di Torino, l'unica tra le Città Metropolitane italiane che comprenderà anche un territorio montano, alla Strategia macroregionale per la Regione Alpina.

#### **5° Conferenza Internazionale dell'Acqua nelle Alpi**

“L'acqua nelle Alpi – e oltre; L'adattamento ai cambiamenti climatici nei bacini idrografici alpini e di altre regioni montane”, questo il titolo della quinta Water Conference della Convenzione delle Alpi tenuta a Trento il 25-26 settembre 2014. La 5° Water Conference mirava a divulgare i risultati e le buone pratiche in materia di gestione dell'acqua in un contesto più ampio, coinvolgendo anche altre regioni di montagna, come Carpazi, Caucaso e Asia Centrale e favorire la creazione di sinergie e lo scambio di esperienze. Ampia e soddisfacente la partecipazione di pubblico all'evento che ha visto la partecipazione di diversi tecnici, esperti scientifici e amministratori del territorio alpino e di altri territori montani che hanno illustrato i principali risultati degli ultimi anni di attività nei rispettivi ambiti di cooperazione internazionale, sui cambiamenti climatici e sulle strategie di adattamento, nonché i risultati di alcuni progetti di cooperazione territoriale europea.

Il prossimo numero del Crinale dedicherà un focus all'evento, con la presentazione dei principali risultati emersi durante la due giorni di Trento.

#### **Versante Est: i prossimi appuntamenti**

##### **Call per giovani giornalisti**

***Ti piacerebbe partecipare alla XIII Conferenza delle Alpi? [Qui](#) puoi trovare il bando per partecipare alla selezione pubblica aperta ai giovani comunicatori (dai 16 ai 26 anni) e prendere parte alla prossima Conferenza delle Alpi e scrivere riguardo ad essa. Scadenza del bando: 1 novembre 2014***